

Taccuino

MARCELLO
SORGI

Se il Fli decide di puntare sulla soluzione Tremonti

Il logoramento del centro-destra procede. Non solo per effetto del caso di Ruby, la ragazza marocchina che frequentava casa del premier, fermata e liberata dopo una notte in Questura grazie all'intervento di Palazzo Chigi, che ha fatto riemergere, con un editoriale di Famiglia Cristiana, il disagio cattolico per lo stile di vita berlusconiano. Ma anche per l'evidente stato di empassa della trattativa aperta tra Pdl e finiani sulla riforma della giustizia e sulla costituzionalizzazione del lodo Alfano. Per due volte ieri Fini è intervenuto irrigidendo ulteriormente le proprie posizioni. È dato che il presidente del Consiglio ha detto che non intende negoziare all'infinito, e che in mancanza di un accordo si presenterà nuovamente in Parlamento per sollecitare un chiarimento - che in questa situazione potrebbe degenerare in crisi -, è chiaro che la seconda volta il presidente della Camera ha parlato per far capire che non intende piegarsi a nessun ultimatum.

La cosa più probabile è che Fini a questo punto giudichi inevitabili le elezioni anticipate, e tenga duro sulla giustizia perché questo è un tema molto sensibile per l'elettorato di Futuro e Libertà. C'è tuttavia una seconda possibilità: poiché il progressivo cedimento della leadership del Cavaliere è evidente, e continua a provocare sussulti anche all'interno del Pdl, Fini potrebbe avanzare una sorta di pregiudiziale personale nei confronti del presidente del Consiglio. In altre parole il presidente della Camera, a tutti i pontieri e mediatori del Pdl che continuano a pressarlo per trovare un compromesso, potrebbe far intendere che l'accordo è impossibile fino a che c'è Ber-

lusconi, e concretizzabile invece in condizioni diverse.

Ma non l'esecutivo tecnico su cui continuano a puntare Bersani e il Pd. Piuttosto, un nuovo governo di centro-destra che consenta di portare avanti la legislatura, affrontare i problemi più urgenti e realizzare una parte del programma. Il compito di convincere il Cavaliere, ormai evidentemente al centro di una paralisi politica, a passare la mano, toccherebbe a questo punto agli stessi fedelissimi, che da settimane si adoperano inutilmente per una ricomposizione della maggioranza. L'unico uomo che in questa situazione d'emergenza potrebbe puntare a guidare un altro governo di centrodestra, in linea con il risultato elettorale, è Giulio Tremonti. Ma sulle probabilità che Berlusconi sia disposto a benedire una soluzione del genere, si accettano scommesse.

